





a storia della bicicletta è un romanzo che in anni recenti si è arricchito di nuovi capitoli, diversi dei quali collegati a un fenomeno che ha superato lo scetticismo iniziale: l'e-bike a pedalata assistita, una due ruote dotata di un kit elettrico ormai sempre più spesso inglobato nel telaio a vantaggio dell'estetica. Una bici a tutti gli effetti (chi la utilizza deve pedalare) che permette di ridurre la fatica, offrendo ai biker il modo per moltiplicare il piacere in sella.

Il boom è certificato dai numeri. L'anno scorso in Italia sono state vendute oltre due milioni di biciclette (stime: Confindustria Anema) delle quali circa 230-240 mila a pedalata assistita, con una crescita totale di oltre 40 mila pezzi (*20%) rispetto al 2019. Stiamo parlando di un fenomeno trasversale a tutte le tipologie di due ruote (da corsa, da città, da viaggio e, sopratutto, da montagna) che sta rivoluzionando iconcetti di cicloturismo e di turismo sportivo collegati al benessere e al rispetto dell'ambiente.

PICCOLI BOLIDI

L'avanguardia delle e-bike sono i modelli da fuoristrada. Grazie a forcella e ammortizzatore centrale, geometrie comode, ruote generose adatte ai trail im-



pegnativi, motori potenti (in grado anche di triplicare l'energia prodotta dal biker) e batterie con capacità che possono superare i 600 Wh, con queste e-mtb si possono organizzare escursioni lunghe un'intera giornata visto e considerato che l'autonomia, che pur dipende da diversi fattori, può tranquillamente superare i 100 chilometri.

TRASENTIERI E FORESTALI

Nel nostro Paese la rete cicloturistica consta di 58 mila chilometri e nel 2019 l'indotto del turismo in bici ha superato i 4,6 miliardi di euro (dati: Isnart-Legambiente) con alcune regioni a fare da apripista. È il caso del Trentino-Alto Adige, in grado di offrire 3.250 chilometri ciclabili. Unito alle altre regioni del Nord (Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Lombardia ed Emilia-Romagna) catalizzano il 70% dei percorsi cicloturistici.

In Trentino da segnalare c'è il tour che unisce Paneveggio a Caoria (info: sanmartino.com) passando per il Passo Rolle (quota 1.964 metri) e la Baita Segantini (2.200 m): misura 39,1 chilometri e prevede 1.179 metri di dislivello positivo). Paesaggi in continua evoluzione pedalando su strade forestali e sentieri tracciati. Adatto alle e-mth, questo tragitto permette





di ammirare da vicino le Pale di San Martino, patrimonio dell'Umanità Unesco, e di visitare il Museo della Grande guerra respirando il profumo degli abeti rossi: lungo il percorso sono presenti cinque aree dedicate alle colonnine di ricarica.

DALLO STELVIO ALL'ALTOPIANO

Nel cuore delle montagne lombarde, invece, al centro del Parco nazionale dello Stelvio, il percorso dell'Alta Valtellina Bike Marathon Endurance (76 km, 2.400 metri; quest'anno il 31/7), appuntamento estivo per agonisti, è disponibile per tutti durante la bella stagione (info: altavaltellinabike.it). Un inno alla natura e alla fatica: un anello con partenza e arrivo a Isolaccia (1.345 m), nel comune di Valdidentro, che sfiora i Laghi di Cancano, Livigno e il Forte di Oga.

In Veneto, dove il cicloturismo è una frontiera frizzante grazie alla fantasia e le energie degli attori locali, l'Asiago Loop (info: venetotraiLeu/itinerari/ asiagoloop) è consigliato in tre giornate (195 km, 4.800 metri dislivello positivo) e permette di girare in senso antiorario sull'Altopiano dei sette comuni nelle Prealpi vicentine, tra pascoli, tracce della Grande guerra, foreste, malghe e luoghi dove il tempo sembra essersi fermato.



Date: 19.03.2021